

TAMPONI RAPIDI/1 Il presidente Noce: "Abbiamo posto le nostre richieste a Compostella"

I medici passano la palla all'Ulss

Disponibilità dell'azienda sanitaria e confronto dei dottori con Comuni e Protezione civile per spazi adeguati

Luca Crepaldi

ROVIGO - Le richieste dei medici di base polesani per poter effettuare i tamponi rapidi nei loro ambulatori sono state portate ieri pomeriggio all'attenzione dell'Ulss 5 Polesana. Un confronto che ha visto la partecipazione del presidente dell'Ordine dei medici, Francesco Noce, segretario anche della Fimmg Rovigo, del responsabile di medicina generale dello Smi, Alberto Ferrigato, e dei rappresentanti dell'Ulss 5 Polesana, direttore generale Antonio Compostella in testa.

"Abbiamo posto tutte le nostre richieste - spiega Noce - partendo da una puntualizzazione: l'utilizzo dei tamponi rapidi da parte dei medici non serve per fare lo screening della popolazione. Per quello ci sono i tre centri covid negli ospedali di Adria, Rovigo e Trecenta. Le persone non abbiano ansia di andare dai medici che dovranno fare solo le diagnosi per quei pazienti che ha avuto contatti stretti con positivi e per dirimere i sintomi da quelli para-influenzali".

"Abbiamo ribadito che i nostri ambulatori dovranno rimanere 'covid free' per la sicurezza e la salute dei pazienti e dei medici stessi - prosegue - per chi è già in grado di farli, e penso

alle medicine di gruppo polesane che anche oggi ne hanno fatti una cinquantina, continueranno così. Per chi non sarà in grado abbiamo chiesto, e il direttore generale Compostella ha convenuto, di fare un elenco di quanti sono e chiedere spazi idonei ai Comuni e alla Protezione civile".

Noce ha ribadito l'esigenza imprescindibile della fornitura dei dispositivi di protezione individuale e, per quanto riguarda il personale aggiuntivo, che possa essere in qualche modo garantito. In questo senso il presidente dell'Ordine dei medici ha ricordato la proposta che aveva fatto ancora qualche giorno fa riguardo alla disponibilità data dai giovani medici. "Si tratta di quelli che hanno appena fatto l'esame di stato e sono disponibili per eseguire i tamponi - spiega Noce - ricontatterò l'assessore regionale per capire se potrà trovare accogliamento. Ogni anno se ne iscrivono diverse centinaia all'Ordine e devo dire che hanno agito dimostrando un grande spirito ippocratico".

Sono state chieste delucidazioni sull'assicurazione per i medici di base, che non è quella professionale, ma quella equiparabile all'Inail. "Abbiamo chiesto, e ci è stata data ampia disponibilità, una linea dedicata col Sisp per i me-



Francesco Noce Presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo

dici di medicina generale - aggiunge - capisco che il Sistema sia subissato di telefonate, ma i medici devono avere un contatto diretto. Inoltre c'è bisogno di condividere un protocollo per il comportamento da seguire. Per esempio se una persona ha avuto un contatto stretto con un positivo, se sta bene e non ha sintomi, che rimanga in isolamento fiduciario per i 10 giorni a casa, e

potrà fare il tampone alla fine del decimo giorno. Il medico compilerà la giustificazione per il lavoro. Se invece presenta dei sintomi, meglio esegua subito un tampone molecolare, che è più preciso, nei centri covid. Se è già positivo, ma asintomatico, deve rimanere in casa e sarà seguito anche via telefonica o telematica dal Sisp. Nell'eventualità potremo dotarlo di un saturimetro

per la concentrazione di ossigeno nel sangue, poi potrà fare il tampone, ma in questo caso deciderà il Sisp".

L'ultima richiesta da parte di Noce all'Ulss 5 Polesana è di un percorso dedicato per i positivi al Covid che abbiano necessità di accertamenti urgenti. "Visto che non possono recarsi al pronto soccorso, serve un percorso che garantisca loro esami urgenti - precisa - c'è stato il caso di una donna con minaccia di aborto che, essendo positiva, non riusciva a fare degli accertamenti urgenti. E visto che devono essere fatti per forza in ospedale, servirà la disponibilità, che peraltro ci è stata data da Compostella, per un percorso dedicato".

Infine Noce fa un paio di considerazioni. "Ho visto che arriveranno 64mila tamponi rapidi da distribuire ai medici - le sue parole - ma in Veneto ce ne sono 3.500, significherebbe appena 18 tamponi a testa. Spero se ne possano concedere di più". "Rimane ferma - conclude - la raccomandazione a tutti di rispettare i corretti comportamenti individuali, l'uso della mascherina ovunque, anche quando si vanno a trovare genitori o parenti, non mangiare il gelato o consumare cibi camminando, e lo stesso non fumare camminando. Sono pratiche da evitare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAMPONI RAPIDI/2 Zaia chiede disponibilità ai veterinari

"La legge non ce lo permette"

ROVIGO - "Ho dato mandato alla dottoressa Francesca Russo, della direzione prevenzione della Regione Veneto, di convocare i rappresentanti dei 2.450 veterinari del Veneto per chiedere la loro disponibilità a fare i tamponi. Anche i veterinari infatti conoscono bene l'anatomia, e i tamponi li fanno già anche se su altri mammiferi". E' l'annuncio di ieri mattina del presidente del Veneto Luca Zaia. Zaia ha spiegato che eventualmente "i veterinari potranno fare i tamponi con modalità drive in, come stanno facendo già tanti medici".

Una proposta che ha visto il presidente dell'Ordine nazionale dei medici veterinari, Marco Melosi, mettersi a disposizione. "Noi siamo pronti - le sue parole - siamo una professione sanitaria e come tale siamo disponibili. Naturalmente il tutto deve avvenire su base volontaria e alle stesse condizioni dei medici di base, sia sotto l'aspetto retributivo sia rispetto ad una fornitura di dispositivi di sicurezza. Detto questo, noi ci siamo".

C'è però una questione che l'Ordine dei medici veterinari del Veneto ha rilevato, che non permetterebbe loro di operare in questo senso. L'articolo 348 del Codice penale, infatti, parla dell'abuso di professione medica e infermieristica, per il quale i medici veterinari non possono operare al di fuori da quanto previsto dagli strumenti normativi, inoltre una sentenza della Cassazione sancisce che "la laurea in medicina veterinaria non autorizza l'esercizio di atti medici".



A sinistra Andrea Feliciati, presidente dell'Ordine dei medici veterinari della provincia di Rovigo, a destra il governatore del Veneto, Luca Zaia

"Partendo dal presupposto che la figura del medico veterinario è a tutela della salute pubblica tutti i giorni - spiega **Andrea Feliciati**, presidente dell'**Ordine dei medici veterinari della provincia di Rovigo** - vista la situazione di pandemia, il concetto assume una importanza ancor più rilevante. Già nella prima fase di emergenza eravamo stati chiamati in causa per mettere a disposizione i ventilatori. Per l'effettuazione dei tamponi posso dire che la categoria è come sempre disponibile e dal punto di vista tecnico non ci sono problematiche a effettuarlo. Ma la legge non ci permette di effettuare pratiche sugli esseri umani, e la cosa può essere messa in pratica solo dopo la modifica della legge".

"E' evidente che siamo onorati nell'essere stati chiamati in causa dal presidente Zaia, ma non pos-

siamo farlo - ribadisce Feliciati - poi è evidente che una situazione di emergenza nazionale come questa potrebbe pure essere comparata a uno stato di guerra, e magari c'è la possibilità di modificare la norma e permetterci di farlo. Ma ora come ora non è il nostro campo. E questa è la posizione che abbiamo condiviso con tutti i presidenti degli ordini provinciali in Veneto".

Tra le tante cose da valutare, se dovesse arrivare una sorta di via libera, anche la questione della copertura assicurativa, degli spazi dove effettuare i tamponi e delle protezioni. Un po' lo stesso problema che hanno i medici di base. "Ma rimaniamo a disposizione anche per un confronto con il presidente Zaia" conclude Feliciati.

Lu. Cre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sostieni anche tu
Faedesfa No-Profit.
Più gas ai progetti.
Più luce alla solidarietà!



Per ogni contratto gas o luce
Geo Nord-Est sottoscritto
entro il 31 Dicembre 2020,
AM Servizi effettuerà una donazione
del valore di 20,00 Euro,
per progetti di solidarietà locale.

Per maggiori informazioni:
www.am-servizi.it
+39 0425.092395

GEO
Nord-Est

AM
SERVIZI

FÀEDÈSFA
NO-PROFIT